CHIESA DI FAENZA MODIGLIANA

LXIII Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni
26 Aprile 2026

CHIESA DI FORLI' BERTINORO

MONASTERO INVISIBILE

Il Monastero Invisibile è un "foglio" di collegamento per quanti vogliono mettere al centro la preghiera per le vocazioni. Il sussidio, nella sua semplicità, è uno strumento utilizzabile da singoli o gruppi. E' frutto, in questi ultimi anni, della collaborazione fra le equipe di Pastorale Vocazionale delle Diocesi di Faenza-Modigliana e Forlì-Bertinoro.
Nello spirito di accogliere il mandato di Gesù che dice: "Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!" *(Mt 9,38)*, i testi e le riflessioni proposte, vogliono rinnovare il dono vocazionale di ciascuno e attivarci, nella preghiera, per sostenere la vocazione dei fratelli. Il MONASTERO INVISIBILE, da voce ai Papi, ai padri della Chiesa, ai testimoni delle nostre terre e soprattutto alla Parola di Dio.
Chiunque volesse riceverlo per animare la preghiera personale o di un gruppo oppure per collaborare alla redazione può rivolgersi ai due Uffici diocesani.

Dal Messaggio di Papa Leone XIV
La scoperta interiore del dono di Dio

La via della bellezza
Nel Vangelo di Giovanni, Gesù si definisce letteralmente il «pastore bello» (ὁ ποιμὴν ὁ καλός) *(Gv10,11)*... Per conoscere questa bellezza non bastano gli occhi del corpo o criteri estetici: occorrono contemplazione e interiorità. Solo chi si ferma, ascolta, prega e accoglie il suo sguardo può dire con fiducia: "Mi fido, con Lui la vita può essere davvero bella, voglio percorrere la via di questa bellezza".E la cosa più straordinaria è che, diventando suoi discepoli, si diventa a propria volta "belli": la sua bellezza ci trasfigura. Questa comunicazione interiore di vita, di fede e di senso fu l'esperienza anche di Sant'Agostino, il quale, nel libro terzo delle Confessioni, mentre dichiara e confessa i suoi peccati ed errori giovanili, riconosce Dio «più intimo di ogni mia intimità». ...Agostino scorge la presenza di Dio nella parte più interiore della sua anima, e ciò implica l'aver compreso e vissuto l'importanza della cura dell'interiorità come spazio di relazione con Gesù...
Tale relazione si edifica nella preghiera e nel silenzio e, se coltivata, ci apre alla possibilità di accogliere e vivere il dono della vocazione, che non è mai un'imposizione o uno schema prefissato a cui semplicemente aderire, ma un progetto di amore e di felicità.

Conoscenza reciproca
«Il Signore della vita ci conosce e illumina il nostro cuore con il suo sguardo d'amore»... Questa conoscenza... dev'essere sempre reciproca: siamo invitati a conoscere Dio attraverso la preghiera, l'ascolto della Parola, i Sacramenti, la vita della Chiesa e la donazione ai fratelli e alle sorelle... dobbiamo creare spazi di silenzio interiore per intuire ciò che il Signore ha in cuore per la nostra felicità... si tratta... di un incontro personale che trasforma la vita.
Non uscire fuori di te, ritorna in te stesso, la Verità abita nell'uomo interiore». Ancora sant'Agostino ci ricorda quanto sia importante imparare a fermarsi, costruire spazi di silenzio interiore per poter ascoltare la voce di Gesù Cristo.
Cari giovani, ascoltate questa voce! Ascoltate la voce del Signore che vi invita a vivere una vita piena, realizzata, mettendo a frutto i propri talenti *(cfr Mt 25,14-30)* e inchiodando alla Croce gloriosa di Cristo i propri limiti e le proprie debolezze. Fermatevi, dunque, in adorazione eucaristica, meditate assiduamente la Parola di Dio per viverla ogni giorno, partecipate attivamente e pienamente alla vita sacramentale ed ecclesiale. In questo modo conoscerete il Signore e, nell'intimità propria dell'amicizia, scoprirete come donare voi stessi, nella via del matrimonio, o del sacerdozio, o del diaconato permanente, oppure nella vita consacrata, religiosa o secolare.

Fiducia
Dalla conoscenza nasce la fiducia... San Giuseppe si affida al sogno divino e accoglie Maria e il Bambino con cuore obbediente *(cfr Mt 1,18-25; 2,13-15)*... si fida anche quando tutto intorno a lui sembra essere tenebra e negatività, quando le cose sembrano andare in direzione opposta rispetto a quella prevista...
Come ci ha insegnato il Giubileo della Speranza, occorre coltivare una fiducia ferma e stabile nelle promesse di Dio, senza cedere mai alla disperazione... certi che il Risorto è Signore della storia del mondo e della nostra personale: Egli non ci abbandona nelle ore più buie, ma viene a diradare con la sua luce tutte le nostre tenebre.

Maturazione
La vocazione non è un traguardo statico, ma un processo dinamico di maturazione, favorito dall'intimità con il Signore: stare con Gesù, lasciar agire lo Spirito Santo nei cuori e nelle situazioni della vita e rileggere tutto alla luce del dono ricevuto significa crescere nella vocazione. Come la vite e i tralci *(cfr Gv 15,1-8)*, così tutta la nostra esistenza deve costituirsi in un legame forte ed essenziale con il Signore, in modo da diventare una risposta sempre più piena alla sua chiamata, attraverso le prove e le necessarie potature. I "luoghi" dove si manifesta maggiormente la volontà di Dio e si fa esperienza del suo infinito amore sono spesso i legami autentici e fraterni che siamo capaci di instaurare nel corso della nostra vita. Quanto è prezioso avere una valida guida spirituale che accompagni la scoperta e lo sviluppo della nostra vocazione! Quanto sono importanti il discernimento e la verifica alla luce dello Spirito Santo, perché una vocazione possa realizzarsi in tutta la sua bellezza.
Vocazione... è... un cammino che si sviluppa analogamente alla vita umana, in cui il dono ricevuto, oltre ad essere custodito, deve nutrirsi di un rapporto quotidiano con Dio per poter crescere e portare frutto.
Cari fratelli e sorelle, carissimi giovani, vi incoraggio a coltivare la vostra relazione personale con Dio attraverso la preghiera quotidiana e la meditazione della Parola.
Fermatevi, ascoltate, affidatevi: in questo modo, il dono della vostra vocazione maturerà, vi renderà felici e porterà frutti abbondanti per la Chiesa e per il mondo.
La Vergine Maria, modello di accoglienza interiore del dono divino e maestra dell'ascolto orante, vi accompagni sempre in questo cammino!

RISONANZE:

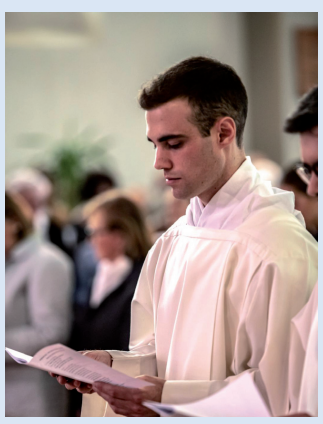
LUCA E VIRGINIA (Diocesi di Forlì-Bertinoro):



"Ci siamo conosciuti e fidanzati nel contesto di un campo diocesano con ragazzi con disabilità. Questa realtà ha stimolato il nostro fidanzamento a belle domande e belle amicizie. Ci ha messo nel cuore il desiderio di fare sul serio, di fare del bene, di rimettere in circolo l'amore che avevamo ricevuto. Nonostante tanti bei corsi ed incontri, non sono mancati i dubbi sul quando fosse il momento giusto per sposarci. Abbiamo deciso una domenica dopo aver ascoltato a messa il vangelo di Luca *(5, 1-1)*, "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla, ma sulla tua parola getterò le reti". Abbiamo sentito lo slancio ad affidarci al Signore, con i nostri dubbi e con le nostre perplessità. Ma che gioia quando ci siamo detti quel primo si! Essere riusciti a scegliere di rispondere a questa chiamata ci ha fatto fiorire nella fede! Stare con Lui è il luogo che ci permette ancora oggi di dare forma e direzione al nostro amore.

MATTEO (Diocesi di Faenza-Modigliana):

"La campagna è abitata, c'è un pastore ed è bellissimo. Il pastore è così aggraziato che stare accanto a lui rende ricchi di grazia anche noi. Ammirare il suo volto rende luminoso il nostro, la strada intrapresa al suo seguito è la via della bellezza. Al primo folle innamoramento mia madre, un'aquila come tutte le mamme, si accorse che avevo preso la parlata di lei, i suoi gusti, a tratti, la sua espressione. Ero follemente innamorato. Nelle storie d'amore qualcosa dell'altro vive in noi, diventiamo un po' simili a lui, siamo ristorati dalla sua presenza. Le immagini del papa richiamano l'aria dei campi. Egli parla della vocazione come scoperta di un dono che sboccia, come un fiore, nel cuore di ciascuno di noi, cita la vite e i tralci di Giovanni, nomina la maturazione, la potatura, il portare frutto. L'esortazione ai giovani è questa: ascoltare la voce del Signore che chiama a una vita piena e realizzata inchiodando alla Croce gloriosa di Cristo i limiti e le debolezze. Egli non ci abbandona nelle ore più buie, ma viene a diradare tutte le nostre tenebre con la sua luce.



Un sentiero possibile per la preghiera personale

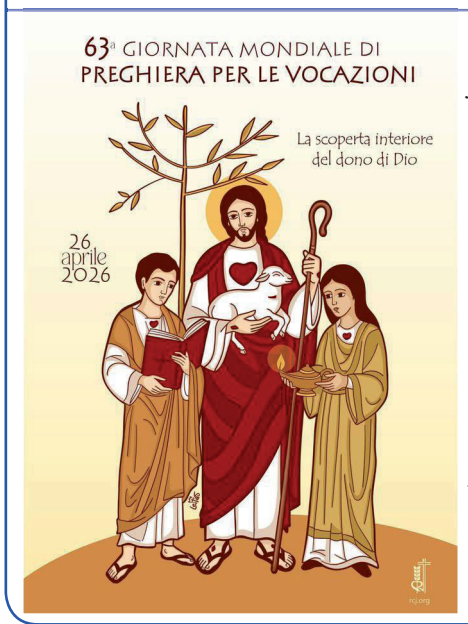
Scelgo un luogo tranquillo, un tempo adeguato, una posizione che mi aiuti a rimanere fermo, un'immagine che mi concentri. Accendo il desiderio di vivere un incontro in verità.

Fare lentamente il segno della croce mi raccoglie; mi colloco alla presenza del Signore e sotto il suo sguardo: mi scopro atteso. Dio ha sempre tempo per me; è contento di stare con me! Se ho deciso di pregare è perché Lui mi ha chiamato. Eccomi. Con semplicità esprimo la mia riconoscenza.

Leggo gli spunti proposti e lascio che interpellino la mia vita, che suscitino riflessioni, che illuminino decisioni, che inneschino la richiesta di perdono, la lode, l'implorazione dello Spirito per me e per altri. Soprattutto accolgo il dono che il Signore ha preparato. Il suo amore mi raggiunge, mi attraversa, mi trasforma. Crea comunione.

Pregare per le vocazioni è sperimentare la grazia di essere dentro la volontà di Dio, perché Gesù stesso ha chiesto di farlo! Intuisco però che le parole non bastano: è la mia vita che deve diventare intercessione.
Termino allora la preghiera con il Padre nostro, rinnovando la disponibilità a rimanere in stato di risposta rispetto alle chiamate che d'ora in poi mi saranno rivolte.

Preghiera per la 63ª Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni



Spirito Santo, soffio di Dio,
fuoco silenzioso che arde nel cuore,
scendi su di noi come luce che rivela
la via di pienezza intessuta nel nostro Battesimo.

Spirito Santo, principio della Chiesa,
continua a generare e custodire la comunione,
soffia sulle nostre paure e fa' fiorire in ciascuno,
la sua vera vocazione.

Spirito Santo, donaci di aspirare alla santità,
ovunque siamo
perché coltivando l'amicizia con Gesù,
vediamo crescere ogni giorno,
in noi e attorno a noi,
la luce del Vangelo.